

Il caso

# Adolescenti, centri in crisi Il Comune ora vuole il rilancio

Solo 150 ragazzini a fare doposcuola nei 7 spazi "anni verdi". La giunta investe 1,6 milioni e assume sei persone

**MARCO BETTAZZI**

Dovrebbero aiutare i ragazzi nello studio, ma anche organizzare attività sportive e culturali, escursioni e laboratori creativi, coinvolgendo scuole e famiglie. Sono i Centri anni verdi, strutture comunali dedicate ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, divenuti oggi principalmente luoghi dove studenti con qualche problema a scuola vengono aiutati nel pomeriggio. Il ruolo svolto rimane utile, di fatto però rinunciando a parte della missione iniziale. Per questo il Comune prova ora a riformarli, aumentando le risorse per farli funzionare e assumendo personale, per replicare anche altrove il modello di "OfficinAdolescenti", destinato alle stesse fasce d'età, che invece funziona bene in Salaborsa.

L'ha spiegato ieri l'assessora alla scuola Marilena Pillati, presentando una delibera che mette a disposizione i fondi per i prossimi anni, che ora passerà in consiglio comunale. Il Comune investe un milione e 650mila euro, aumen-

tando da 170mila a 330mila per anno scolastico la dotazione economica a disposizione delle cooperative esterne che lavorano in questi centri, in aggiunta ai dipendenti comunali. I soldi serviranno infatti a finanziare una gara per l'affidamento «di alcuni centri e di alcune attività specialistiche», dice la delibera senza specificare quali, nel periodo settembre 2018-luglio 2023. Fondi che serviranno, appunto, ad aprire nuovi centri, aumentare gli orari di apertura (oggi concentrati dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 circa) e a proporre anche nuove attività più appetibili, interessando, magari, fino ai 16enni. Si pensa inoltre a semplificare il sistema di accesso, che oggi prevede un'iscrizione a inizio anno, per aumentare il numero degli iscritti ai Cav, ora ferma a 150.

A questi fondi si aggiungono poi sei assunzioni di educatori, che andranno a sommarsi ai 16 lavoratori impiegati oggi nel servizio, tra cui dieci dipendenti comunali e sei operatori delle coop. L'attività è infatti in proroga di un an-

no e affidata ad un gruppo di imprese formato da Csapsa 2, Società Dolce, Ceis Arte, Girotondo e Aipi, che hanno sostituito i dipendenti a tempo determinato che non era possibile rinnovare l'anno scorso. «Vogliamo aumentare la nostra attenzione per queste fasce d'età - spiega Pillati -, ma è solo il primo passo di una riforma dei Cav e di tutti i servizi dedicati a pre-adolescenti e adolescenti».

«C'era il rischio di una ghettizzazione, perché i centri venivano percepiti con un'aura di problematicità - spiega Maurizio Ferretti, direttore dell'Istituzione scuola -. Con questo rilancio non vogliamo abbandonare la lotta alla dispersione scolastica, ma vorremmo anche sostenere la genitorialità». «Bene gli investimenti, ma pare che non si torni indietro su un'esternalizzazione che era stata definita temporanea», commenta invece Federico Martelloni, di Coalizione civica.



**L'assessora**  
Marilena Pillati, responsabile della scuola e vicesindaco, promette un piano per i centri di aggregazione giovanili



Peso: 27%